

E quale sia questo ostacolo, il ministro lo può argomentare da numerosi esempi, dal modo come si svolse l'azione del suo Ministero colà.

Perfino un'inchiesta, che era stata ordinata relativamente alle condizioni di una sola scuola, non si arrivava mai a compierla. Passarono mesi e mesi prima che fosse iniziata, perchè agli impiegati del Ministero successivamente incaricati non tornava facile allontanarsi dalla capitale e dall'ufficio.

Lo stesso accadrebbe, se fosse a Roma la sede l'ufficio d'ispezione per le scuole sarde, il quale essendo assorbito da tante cure, difficilmente troverebbe modo di andare a compiere le sue funzioni in Sardegna.

Tutte queste considerazioni mostrano che, se vuoi un'ispezione efficace, se vuoi che l'istruzione secondaria in Sardegna si giovi di un mezzo reputato utile e provvido a dare maggior vigoria alla cultura nazionale, si rende necessario non far all'Isola un trattamento diverso di quello riconosciuto indispensabile per le altre regioni della penisola.

Tuttodì, sento a ripetere che è oramai tempo che Governo e Parlamento volgano il pensiero alle condizioni della Sardegna tanto trascurata. La Sardegna ha avuto non il torto ma la longanimità, la pazienza di non volersi imporre con alcuna specie di violenze (*Bravo*), di non voler strappare i provvedimenti ai quali ha diritto con agitazioni perturbatrici, di non recriminare sull'alto oblio dei sacrifici e dei suoi servizi patriottici.

Oramai non deve questa essere una ragione per usarle una ingiusta disparità di trattamento.

Ma perchè spero, e mi auguro che la Camera riconoscerà essere oramai giunta l'ora di mutare sistema, sento il dovere di insistere nella nostra proposta.

L'onorevole ministro ha ricordato, con affettuose parole, la sua visita recente nella Sardegna; ebbene del grato ricordo di quella visita che egli dice aver riportato della conoscenza e dello studio dei medesimi bisogni e del desiderio di giovare al suo progresso intellettuale ci dia alcunchè in più, qualche cosa più dell'attestazione platonica, gradita sempre ma pur sempre platonica, (*Bravo! — Vive approvazioni*).

BIANCHI LEONARDO, *ministro della pubblica istruzione*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BIANCHI LEONARDO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Per quanto sappia di assumere una grave responsabilità (*Bravo!*) dopo quanto si era convenuto fra la Commissione, il Governo e me circa il proposito di non concedere nulla, che richiedesse aumento di spesa, ora, dopo la difesa degli interessi della Sardegna così splendidamente fatta dagli onorevoli Fradeletto, Pais, Cocco-Ortu e Pala, e dopo il ricordo, che gli egregi amici hanno voluto evocare della cordiale accoglienza ricevuta e delle promesse, che ricordo bene di aver fatto, per spronare il Governo ad interessarsi di quella nobile regione, non so esimermi dal sentimento, che mi spinge ad accordare alla Sardegna un ispettorato, il quale, per quanto piccolo possa essere, contribuisca a elevare le scuole dell'isola a quella altezza, alla quale tutti desideriamo che assurgano. (*Vive approvazioni — Applausi*).

Mi ero rifiutato, perchè intendevo che non sarebbe mancata l'ispezione, ma sarebbe mancato solo l'ufficio centrale, ossia la Presidenza, perchè si sarebbero potuti distaccare colà un paio di ispettori; ma, poichè tanto ci tengono i miei carissimi amici, acconsento ad istituire un ispettorato anche in Sardegna. (*Approvazioni*). Credo in ciò di interpretare anche i sentimenti di tutto il Governo verso la nobile isola. (*Vive approvazioni*).

DANIELI, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DANIELI, *relatore*. In seguito alle dichiarazioni dell'onorevole ministro la tabella F dovrà essere così modificata: dove si accenna al nono collegio « Roma », cancellare: « Cagliari e Sassari », e infine della tabella aggiungere: « undicesimo collegio Sardegna-Cagliari e Sassari (*Benissimo!*) »

PRESIDENTE. E la residenza?

DANIELI, *relatore*. Dovrà essere Cagliari.

PRESIDENTE. Onorevole Graffagni, ha inteso? L'onorevole ministro non accetta il suo emendamento.

GRAFFAGNI. Lo ritiro, in compenso delle concessioni che ha fatto per la Sardegna. (*Bravo!*)

PRESIDENTE. Onorevole Fradeletto, ella sarà soddisfatto?

FRADELETTO. Perfettamente.

PRESIDENTE. L'onorevole Credaro insiste?

CREDARO. Accetto la proposta dell'onorevole ministro cioè, che siano portati da 3 a 5 gl'ispettori per la filosofia e pedagogia.

DANIELI, *relatore*. Bisogna poi dire nell'articolo « in 11 collegi » e non più « in 10 ».

PRESIDENTE. Veniamo dunque ai voti. Intanto do lettura della tabella F.